

CESANO MADERNO

IN ANSIA
800 DIPENDENTI INVITATI
A METTERSI IN FERIE
O ASPETTATIVA RETRIBUITA

ARRETRATI
PAGATO INTANTO
IL 40% DEGLI STIPENDI
ARRETRATI DI LUGLIO

Chiusi tutti gli IperDì e SuperDì

Ancora nessuna notizia dell'annunciata vendita di tutte le 43 sedi

di GABRIELE BASSANI

- CESANO MADERNO -

SUPERDÌ E IPERDÌ: punti vendita chiusi e incertezza totale sul futuro, i sindacati ora chiedono l'intervento del Ministero per lo Sviluppo economico. Una settimana fa, in Regione Lombardia, Francesco Natalini, parlando a nome dell'azienda, aveva annunciato come possibile data per la chiusura delle trattative in corso quella del 20 settembre, ma la scadenza è trascorsa invano e nel frattempo dall'azienda è giunto l'ordine ai dipendenti di chiudere i negozi ormai completamente svuotati grazie alle svendite delle scorse settimane e di restare a casa utilizzando ferie e permessi residui per poi passare all'aspettativa retribuita. «Nell'ultimo incontro, martedì 18, in Federdistribuzione - spiega Fabrizio Camponeschi, sindacalista Uil - la proprietà ha annunciato per l'ennesima volta l'imminente conclusione di trattative con alcuni p'ayer di settore interessati. È una cosa che va riprendendo ormai da mesi.

STAVOLTA però ha aggiunto che nella trattativa è inserito l'80% dei punti vendita, mentre fino alla scorsa settimana si parlava di 20 o 25 al massimo (su un totale di 43, ndr). Le preoccupazioni dei lavoratori sono enormi: non c'è alcuna indicazione sul futuro, non è stata avviata alcuna procedura. Stiamo vivendo una situazione paradossale, mai vista in precedenza. Anche per questo motivo abbiamo chiesto di nostra ini-



FABRIZIO CAMPONESCHI

Abbiamo chiesto l'intervento del Ministero dello Sviluppo economico perché si interessi a questa vicenda

ziativa l'intervento del Ministero dello Sviluppo economico perché si interessi alla vicenda, dopo il passaggio in Regione Lombardia. I dipendenti hanno ricevuto solo la scorsa settimana, dopo l'incontro in Regione, un acconto del 40% sullo stipendio di luglio, alcuni anche in ritardo». A spaventare



RABBIA I dipendenti della catena di supermercati attendono finalmente notizie positive sulla propria situazione lavorativa

IN BRIANZA

Sette punti

Una catena di supermercati presente in Lombardia, Piemonte e Liguria, nata nel 1994. In Brianza punti vendita a Bartassina, Cesano Cogliate, Cornate, Lentate, Desio e Muggiò

i dipendenti, circa 800 nei soli punti vendita a cui si aggiungono quelli delle altre società che forniscono servizi all'interno del gruppo, è soprattutto la mancanza di qualsiasi prospettiva concreta, come hanno ribadito durante il presidio di settimana scorsa davanti alla sede di Regione Lombardia. Oltre ovviamente ai ritardi sugli stipendi che si fanno sentire, specialmente in quelle famiglie in cui sono in due a lavorare per la stessa azienda.

DAVANTI all'ipotesi più volte ripetuta di una cessione, i sindacati chiedono rassicurazioni per il passaggio diretto dei dipendenti dopo che, come denunciato nell'audizione in Regione Lombardia, per due punti vendita in Liguria i lavoratori sono stati invitati a licenziarsi per essere riassunti con nuovi contratti dalla nuova proprietà. «Purtroppo - ha sottolineato Claudia Belotti della Cisl all'uscita dall'incontro in Federdistribuzione - i rappresentanti della proprietà non hanno dato alcuna certezza per i punti che non saranno ceduti, né per il numero né per il futuro dei lavoratori. Hanno detto però che entro la fine di questo mese erogheranno un altro acconto dello stipendio di luglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHI APERTI IL CONSIGLIERE REGIONALE GIGI PONTI

«La trattativa sembra seria Vigileremo sulla situazione»

- CESANO MADERNO -

AD ANNUNCIARE che la data di ieri non sarebbe stata quella giusta per conoscere il futuro della catena SuperDì-IperDì è stato, qualche ora prima, il consigliere regionale Gigi Ponti, membro della commissione Attività produttive e presente all'audizione di giovedì scorso. «Ci vorrà qualche giorno in più per capire se una parte dei supermercati sarà venduta per finanziare la riapertura dei rimanenti. Se così fosse le speranze di un buon numero di dipendenti potrebbe avere una prospettiva. L'attesa dilata le preoccupazioni, ma la trattativa sembra seria» scrive Ponti, garantendo massima attenzione sulla vicenda. Ie-

ri intanto iniziative di protesta sono state segnalate anche in Piemonte, dove i dipendenti del punto vendita di Gozzano (Novara) l'unico rimasto aperto dei 5 presenti nella provincia novarese, hanno deciso di scioperare e recarsi in presidio davanti alla sede della prefettura per manifestare il loro disagio e la loro preoccupazione. Resta poi la vicenda delle società delle piattaforme di distribuzione legate a doppio filo al marchio SuperDì: Nuova distribuzione, a cui fanno capo 30 dipendenti, ha già avviato il concordato preventivo, mentre è buio totale sul futuro della piattaforma del fresco, che ha sede a Seregno e occupava 18 dipendenti.

Ga.Bass.

LA VISITA DEL PRESIDENTE

LA FONDAZIONE

IL PRESIDENTE IERI POMERIGGIO È APPRODATO AL CENTRO MARIA LETIZIA VERGA CLINICA PEDIATRICA DELLA FONDAZIONE MB PER IL BAMBINO E LA MAMMA

Mattarella: Monza, un modello per

Il Capo dello Stato tra i piccoli malati promuove i risultati della collaborazione

di MONICA GUZZI

-MONZA-

CI SONO due bambine con mamma e papà, accanto la bandiera italiana che sventola, nel cielo una colomba azzurra che vola verso il sole. Elisa, 7 anni, ha fatto questo disegno proprio per il Presidente Sergio Mattarella. Un disegno speciale, che racconta di lei, della sua famiglia, della sorella Alice. Ieri glielo ha potuto regalare.

HA PERSO i capelli perché è malata ma si sta curando. Ieri Elisa

L'OSPEDALE DEI BAMBINI

Sono quasi 2.000 i bambini guariti, e questo rende l'idea di come spesso si arrivi qui con apprensione e si esca in moltissimi casi rassicurati

ha incontrato il presidente della Repubblica con altri bambini e le loro famiglie, una decina, che hanno trovato una speranza concreta di guarigione al Centro Maria Letizia Verga - Clinica pediatrica della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma.

Accompagnato dalla figlia Laura, il Presidente è arrivato ieri pomeriggio a Monza per conoscere una realtà che, ha spiegato poi al termine del suo tour, incontrando i medici e le autorità all'auditorium dell'Ospedale San Gerardo, è un modello per tutto il Paese: la formula della collaborazione tra pubblico e privato, qui declinata



al livello migliore, quello che unisce competenza, ricerca e passione.

Prima la visita, a porte chiuse, al Centro Maria Letizia Verga, dove è stato accolto da 200 persone tra rappresentanti delle istituzioni, medici, ricercatori, famiglie e bambini. Accompagnato dal presidente della Fondazione Giuseppe De Leo, dal vicepresidente Luigi Roth, e da Giovanni Verga, presidente del Comitato Maria Letizia Verga, il Capo dello Stato ha proseguito poi il giro nel day hospital e nei laboratori di ricerca della Fondazione Tettamanti. Mezz'ora dopo, l'arrivo all'auditorium del San Gerardo, per l'incontro con le autorità e tanti camici bianchi dell'Ospedale, il più antico della Lombardia, con oltre otto secoli di vita («Sono 844, immagino che grande festa sarà tra 6 anni», ha detto Mattarella) e un fondatore illustre, San Gerardo dei Tintori.

«IL COMITATO Maria Letizia Verga, la Fondazione Tettamanti e la Fondazione MBBM rappresentano un grande esempio di come quell'indispensabile integrazione tra la scienza, la professionalità e il calore umano consentano grandi risultati. Qui al Centro Maria Letizia Verga sono testimoniate dai numeri - ha commentato Mattarella al termine della sua pri-

FORMULA VINCENTE

Qui si esprime al massimo la collaborazione tra dimensione pubblica e realtà private. Si esprime il meglio delle energie che i territori possono manifestare

ma visita - Sono quasi 2.000 i bambini guariti, e questo rende concretamente l'idea di come spesso si arrivi qui con apprensione e preoccupazione e si esca, nella gran parte dei casi, rassicurati e con delle prospettive di vita serena».

UN TEMA, quello dell'eccellenza nella sanità, ribadito durante l'incontro con le autorità, accolto dal presidente della Regione Attilio Fontana, dal sindaco Dario Allevi e dal direttore generale dell'azienda socio sanitaria territoriale di Monza Matteo Stocco, che ha fornito due numeri significativi, quelli di una realtà fatta da 4.300 dipendenti e di un bilancio di 500 milioni di euro «Questo ospedale è rimasto un punto di riferimento importante per il territorio», ha sottolineato Mattarella, rimarcando l'importanza di un «volontariato qui attivo, generoso e partecipe».



«In questo ospedale, come in tutte le realtà di Monza e della Brianza, sono espresse e messe in opera grandi professionalità. In questa realtà si esprime grande capacità di ricerca, attenzione alle novità, attitudine alla ricerca applicata, alla sintesi fra insegnamento, ricerca e cura e tutto questo è accompagnato dalla passione, dalla dedizione e dalla generosità - ha continuato il Capo dello Stato -». Ciò si esprime al massimo in questa collaborazione tra dimensione pubblica e realtà private. Su questo vorrei fare una sottolineatura molto forte, perché esprime il meglio delle energie che i territori del nostro Paese possono manifestare».

«LA REPUBBLICA non si esaurisce negli organi istituzionali», è il messaggio conclusivo. Occorre «valorizzare al massimo le potenzialità che la società esprime». Potenzialità sottolineate anche nei discorsi che hanno preceduto l'intervento finale di Mattarella. «C'è una forza eccezionale e silenziosa di questa terra che ne fa un unicum e che la rende speciale per la capacità propositiva e per lo stimolo continuo a guardare avanti, anzi a guardare oltre: è, questo, il grande esercito del volontariato e del terzo settore, che conta nel solo capoluogo di Monza oltre

REPUBBLICA E SOCIETÀ

La Repubblica non si esaurisce negli organi istituzionali. Occorre valorizzare al massimo le potenzialità che la società esprime

500 associazioni attive con 11.100 volontari», ha spiegato il sindaco Dario Allevi, lanciando al Capo dello Stato l'invito, accolto, a tornare a Monza, e ricordando l'origine del Comitato Maria Letizia Verga, «nato negli anni Settanta da un papà, Giovanni Verga, insieme ad un gruppo di genitori di bambini malati di leucemia». Apprezzamento per la visita da Palazzo Lombardia, presente oltre che con il presidente Fontana con il vicepresidente Fabrizio Salla e l'assessore al Welfare Giulio Gallera. «Un piacere e un onore per Monza che il presidente della Repubblica sia venuto a visitare le nostre eccellenze - ha detto Salla al termine della visita -». Strutture così speciali sia perché sono molto vicine a chi soffre, sia perché ospitano chi studia e chi lavora nella grande comunità del San Gerardo con tutte le realtà che gli ruotano intorno».



© RIPRODUZIONI RISERVATE

IL SAN GERARDO

IL CAPO DELLO STATO HA CONCLUSO ALL'OSPEDALE SAN GERARDO, REALTÀ DI 4.300 DIPENDENTI E UN BILANCIO DI 500 MILIONI

L'ARRIVEDERCI

IL SINDACO DARIO ALLEVI HA INVITATO IL PRESIDENTE A TORNARE A MONZA UN INVITO ACCOLTO DA SERGIO MATTARELLA

L'ACCOGLIENZA

IL DIRETTORE GENERALE MATTEO STOCCO HA FATTO GLI ONORI DI CASA, AD ACCOGLIERE MATTARELLA IL GOVERNATORE FONTANA

tutto il Paese

tra pubblico e privato nella sanità brianzola



FOLLA
-Il Presidente Sergio Mattarella e la figlia Laura con i medici e il personale del Centro Maria Letizia Verga Clinica pediatrica della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma

Una task force contro le leucemie

La ricerca che salva la vita

-MONZA-

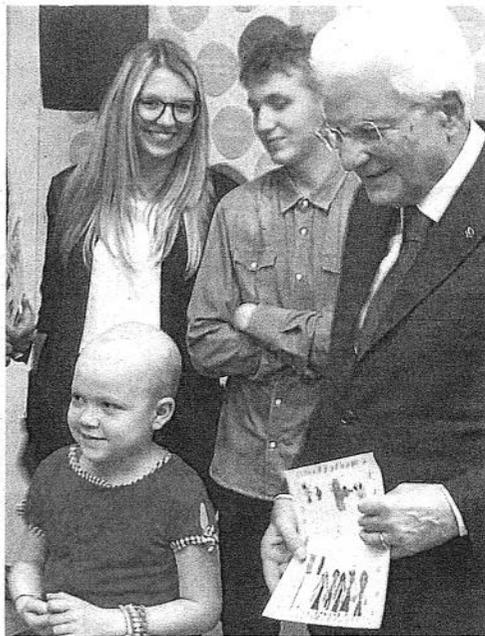
QUASI OTTOMILA metri quadrati di eccellenza nella lotta alle leucemie dei bambini. Oltre mille metri destinati esclusivamente alla ricerca. Un fiore all'occhiello della sanità lombarda, italiana e mondiale. Un ospedale dentro all'ospedale. Per curare e prendersi cura dei piccoli pazienti e dei loro genitori. Un centro gestito dalla Fondazione Monza Brianza per il bambino e la mamma, primo esempio di alleanza tra il privato no profit e il pubblico nato nel 2009 all'interno del San Gerardo. Ogni anno arrivano 75 nuovi bambini malati di leucemia e linfomi, e ad oggi sono oltre 1.600 i giovani guariti definitivamente. Merito anche delle conquiste fatte dai 60 ricercatori della Fondazione Tettamanti che ogni anno producono progetti per 2 milioni di euro.

more dall'interno. Entro la fine dell'anno i pazienti trattati saranno cinque. Una eccellenza che si sviluppa tra Monza e Milano, tra la clinica pediatrica del San Gerardo e l'oncologia pediatrica dell'Istituto nazionale tumori. Dal 2011 le due strutture - capaci complessivamente di diagnosticare e trattare oltre il 20% dei bambini italiani colpiti da tumore - hanno infatti avviato la collaborazione Mimosa (Milano-Monza Scientific Alliance) stabilendo una piattaforma comune con l'obiettivo di «favorire l'istruzione e la forma-

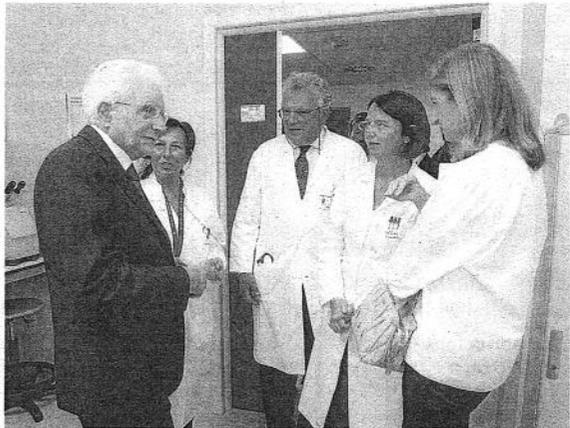
I NUMERI DELL'ECCELLENZA
Ogni anno 75 nuovi casi
160 ricercatori producono progetti per due milioni

zione a livello nazionale e internazionale, la gestione dei pazienti fuori terapia, il sostegno psicologico, le cure palliative, i trattamenti innovativi. L'evoluzione futura di Mimosa sarà la creazione di un Dipartimento di oncologia pediatrica con l'Istituto nazionale tumori di Milano». L'obiettivo, è di ulteriormente aumentare le chance di guarigione. Ogni anno in Italia vengono diagnosticati 1.400 nuovi casi, nel 75-80% i bambini guariscono. Ma a quel 20% che non ce la fa va garantito il meglio come qualità della vita. In reparto così come al Day hospital, là dove la giornata è una vita intera. E dove ai bimbi viene dato il 100% di speranza. Perché sono nati per vivere e per loro il paradiso può attendere.

marco.galvani@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA



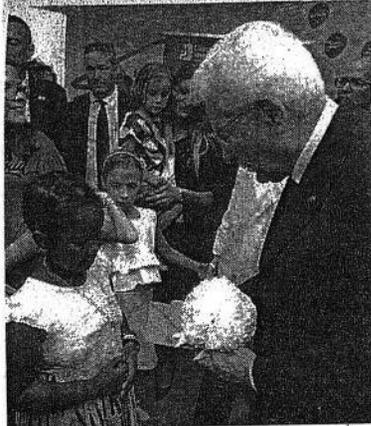
PER ELISA
Nella foto in alto a destra l'incontro fra il Presidente e la bimba malata che gli ha regalato un suo disegno. Nelle altre foto le diverse fasi della visita del Capo dello Stato con la figlia Laura (Radaelli)



AVVENIRE - 21/09/18

La visita a Monza

Il presidente: la sinergia tra pubblico e privato valorizza il potenziale espresso dalla società



Sergio Mattarella

PIERFRANCO REDAELLI
MONZA

«**L**a fattiva collaborazione tra pubblico e privato è una formula di straordinaria efficacia che consente di valorizzare al massimo le potenzialità che la nostra società esprime». Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto sintetizzare il lavoro della Fondazione Monza Brianza per il bambino e la sua mamma (Mbbm) che opera a livello nazionale nella ricerca e cura delle leucemie infantili. Un cammino, quest'ultimo, avviato dal comitato "Maria Letizia Ver-

ga", accanto a quello che fa l'ospedale di riferimento della Brianza, il San Gerardo di Monza. Dopo Milano, Mattarella è arrivato a Monza. Il presidente della Repubblica si è incontrato con i piccoli ospiti e le famiglie dei bambini leucemici in cura presso i reparti della Mbbm. Una visita blindatissima, con i piccoli pazienti che hanno fatto dono al Capo dello Stato di alcuni pensieri. «Sono stati momenti di grande commozione», ha detto una mamma.

Dopo aver salutato il papà di Maria Letizia Verga (cui è intitolata la fondazione), Giovanni, il presidente della fondazione Mbbm

Giuseppe De Leo, Luigi Roth presidente della fondazione Tetta-manti, Mattarella tra due ali di folla ha raggiunto il vicino ospedale San Gerardo dove è stato accolto dal direttore generale Matteo Stocco, dal sindaco di Monza Dario Allevi, dal presidente della Lombardia Attilio Fontana. Stocco ha ricordato che il San Gerardo, fondato 8 secoli da Gerardo dei tintori è fra i presidi sanitari più qualificati in regione, grazie alla simbiosi con la facoltà di medicina e chirurgia. «Un ospedale dove il welfare pubblico - ha detto Stocco - non lascia indietro nessuno». Il sindaco Dario Allevi ha parlato di due strutture sor-

rette da un eccezionale esercito del volontariato composto da 500 società e 11 mila volontari. Ha quindi invitato Mattarella a tornare. Nel suo intervento il presidente ha ribadito che «in questo ospedale come in tutte le realtà della Brianza sono espresse e messe in opera grandi professionalità. Qui si esprime una grande capacità di ricerca, attenzione alle ultime tecnologie, si vive la sintesi tra ricerca e cura. Tutto accompagnato dalla passione, dalla dedizione e dalla generosità che si esprime nella collaborazione tra dimensione pubblica e realtà private».

Il Capo dello Stato ha fatto visita ai bimbi malati di leucemia alla Fondazione Monza Brianza per il bambino e la sua mamma